



Febbraio 2021

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Carissimi, in queste settimane ci stiamo soffermando sulla liturgia della Parola nella riscoperta del rito della Messa. Questo ci fa pensare al nostro grado di ascolto. La Quaresima che inizia in questo mese ci aiuti a trovare dei momenti di silenzio per imparare a metterci davanti alla Parola di Vita. Buon incontro!

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce

Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)

Signore, Ti ringraziamo perché la tua Parola, che valica i millenni, è viva ed efficace in mezzo a noi. Riconosciamo la nostra incapacità a comprenderla pienamente e a lasciarla vivere in noi. Essa è più potente delle nostre debolezze, più efficace delle nostre fragilità, più forte delle nostre resistenze. Per questo Ti chiediamo di essere illuminati dallo Spirito Santo per prendere sul serio la Sacra Scrittura e aprire la nostra esperienza a ciò che ci manifesta, per darle fiducia e permetterle di operare in noi secondo la ricchezza della sua potenza.

Lasciamo almeno un minuto di silenzio.

INNO - La vera gioia (Frisina) <https://www.youtube.com/watch?v=034LnZ8eMuk>

La vera gioia nasce nella pace, la vera gioia non consuma il cuore, è come fuoco con il suo calore e dona vita quando il cuore muore; la vera gioia costruisce il mondo e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce, che splende viva in un cuore puro, la verità sostiene la sua fiamma perciò non tiene ombra né menzogna, la vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo ed il peccato non potrà fermarla, le sue ali splendono di grazia, dono di Cristo e della sua salvezza e tutti unisce come in un abbraccio e tutti ama nella carità. *(bis)*

Preghiamo insieme con queste parole...

Concedimi Signore, di stare alla Tua presenza e di adorarTi nel profondo del cuore. Aiutami a far silenzio, intorno a me e dentro di me, per poter meglio ascoltare la Tua voce. Ispira Tu i miei pensieri, sentimenti, desideri e decisioni affinché io cerchi, sempre ed unicamente, quello che è più gradito a Te. Spirito Santo, dono del Padre, crea in me un cuore nuovo, libero per donarmi senza riserve, seguendo Cristo umile e povero. Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa, modello di disponibilità alla voce di Dio, aiuta la mia preghiera con la tua preghiera.

Lettore 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

“Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».”

(Mc 4,14-20)

Lettore 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Continuamo oggi le catechesi sulla Santa Messa. Dopo esserci soffermati sui riti d'introduzione, consideriamo ora la Liturgia della Parola, che è una parte costitutiva perché ci raduniamo proprio per ascoltare quello che Dio ha fatto e intende ancora fare per noi. È un'esperienza che avviene “in diretta” e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annunzia il Vangelo» (Ordinamento Generale del Messale Romano, 29). E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: “Guarda quello..., guarda quella..., guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo...”. E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio. Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio

stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?... Vi spiegherò che cosa succede in questa Liturgia della Parola. Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi» (Lezionario, Introd., 9). Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. Bisogna stare in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. Non dimenticatevi di questo. Alla Messa, quando incominciano le letture, ascoltiamo la Parola di Dio. Abbiamo bisogno di ascoltarlo! È infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della "mensa" che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale. È una mensa abbondante quella della liturgia, che attinge largamente ai tesori della Bibbia, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, perché in essi è annunciato dalla Chiesa l'unico e identico mistero di Cristo. Pensiamo alla ricchezza delle letture bibliche offerte dai tre cicli domenicali che, alla luce dei Vangeli Sinottici, ci accompagnano nel corso dell'anno liturgico: una grande ricchezza. Desidero qui ricordare anche l'importanza del Salmo responsoriale, la cui funzione è di favorire la meditazione di quanto ascoltato nella lettura che lo precede. È bene che il Salmo sia valorizzato con il canto, almeno nel ritornello. La proclamazione liturgica delle medesime letture, con i canti desunti dalla Sacra Scrittura, esprime e favorisce la comunione ecclesiale, accompagnando il cammino di tutti e di ciascuno. Si capisce pertanto perché alcune scelte soggettive, come l'omissione di letture o la loro sostituzione con testi non biblici, siano proibite. Ho sentito che qualcuno, se c'è una notizia, legge il giornale, perché è la notizia del giorno. No! La Parola di Dio è la Parola di Dio! Il giornale lo possiamo leggere dopo. Ma lì si legge la Parola di Dio. È il Signore che ci parla. Sostituire quella Parola con altre cose impoverisce e compromette il dialogo tra Dio e il suo popolo in preghiera. Al contrario, si richiede la dignità dell'ambone e l'uso del Lezionario, la disponibilità di buoni lettori e salmisti. Ma bisogna cercare dei buoni lettori!, quelli che sappiano leggere, non quelli che leggono storpiando le parole e non si capisce nulla. È così. Buoni lettori. Si devono preparare e fare la prova prima della Messa per leggere bene. E questo crea un clima di silenzio ricettivo.

Sappiamo che la parola del Signore è un aiuto indispensabile per non smarrirci, come ben riconosce il Salmista che, rivolto al Signore, confessa: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 119, 105). Come potremmo affrontare il nostro pellegrinaggio terreno, con le sue fatiche e le sue prove, senza essere regolarmente nutriti e illuminati dalla Parola di Dio che risuona nella liturgia? Certo non basta udire con gli orecchi, senza accogliere nel cuore il seme della divina Parola, permettendole di portare frutto. Ricordiamoci della parabola del seminatore e dei diversi risultati a seconda dei diversi tipi di terreno (cfr Mc 4,14-20). L'azione dello Spirito, che rende efficace la risposta, ha bisogno di cuori che si lascino lavorare e coltivare, in modo che quanto ascoltato a Messa passi nella vita quotidiana, secondo l'ammonimento dell'apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» (Gc 1,22). La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani. Impariamo queste cose.

(Papa Francesco, udienza del 31/1/2018)

Se potete ascoltate questo incontro di don Fabio Rosini (almeno dal minuto 46,50 a 1.00,44)
<https://www.youtube.com/watch?v=XjCAO-fmYtA>

Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: rispetto a ciò che ho letto e ascoltato, cosa mi ha colpito in modo particolare? Quale parola devo assecondare? Cosa devo tagliare? A cosa dire sì? Cosa non devo fare? Cosa posso perdere per guadagnare un "di più"? Quale selezione devo compiere? Quanto tempo dedico all'ascolto di Dio, di mia moglie o di mio marito, dei miei figli, di un/a amico/a?

Decina del rosario: Padre nostro insieme.

Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre

Preghiamo alterandoci con le parole del Salmo 119:

Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno.

Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici, perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti.

Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero, per osservare la tua parola.

Non mi allontanano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, più del miele per la mia bocca.

I tuoi precetti mi danno intelligenza, perciò odio ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Segno di croce che conclude la preghiera.